

Pac, Expo e giovani: le priorità di Martina

A cura della
REDAZIONE

Il neoministro, 35 anni, promosso sul campo: «Serve un progetto strategico di rilancio». **Al suo fianco avrà il vice Olivero e il riconfermato sottosegretario Castiglione**

Adozione entro metà maggio delle regole nazionali per l'attuazione della nuova Pac, in sintonia con le Regioni; rilancio del *made in Italy* anche in vista di Expo 2015; varo in tempi brevi del "collegato" alla Legge di stabilità, che contiene un pacchetto di norme fondamentali per dare una spinta agli investimenti e sfozzire la burocrazia: sono le priorità del neoministro delle Politiche agricole, **Maurizio Martina** (nella foto), promosso sul campo dal nuovo premier Renzi, dopo aver ricoperto l'incarico di sottosegretario nel precedente esecutivo Letta.

Bergamasco, nonni contadini e un diploma di tecnico agrario in tasca (poi è arrivata anche la laurea in Scienze politiche), con i suoi 35 anni Martina incarna perfettamente quella svolta generazionale che Renzi ha voluto imprimere al nuovo esecutivo. Del resto, l'ottimismo e la voglia di fare sembra non gli facciano difetto, a dispetto del periodo di grande sofferenza che sta vivendo l'agricoltura italiana. Difficoltà ben evidenziate dai dati congiunturali usciti quasi in coincidenza con il suo insediamento ai vertici del Mipaaf:

nel 2013 hanno chiuso i battenti in Italia altre 33 mila aziende (fonte: AgriOsserva), i consumi alimentari sono diminuiti del 3,1% (Istat) e i prezzi pagati ai produttori hanno registrato a gennaio una flessione del 4% su base annua (Ismea). Solo il Pil agricolo l'anno scorso s'è mosso in controtendenza, ma

la crescita è stata davvero misera (+0,3%).

In questo scenario poco rassicurante Martina non ha perso comunque la fiducia nel futuro, convinto com'è che l'agroalimentare sia uno dei pilastri della ripresa economica del Paese: «La vera sfida è mettere a punto un progetto strategico unitario di rilancio per i prossimi anni», va ripetendo. Gli strumenti a disposizione non mancano, a cominciare dalle opportunità offerte dalla Pac e dalla nuova programmazione dei fondi comunitari. Ciò alla vigilia del semestre di presidenza italiana dell'Ue, in cui il nostro Paese vuole tornare a giocare un ruolo da protagonista sulla scena europea.

Il secondo dossier in evidenza sulla scrivania del ministro riguarda l'Expo milanese; una delega che Martina gestiva da sottosegretario nel precedente esecutivo e alla quale non ha rinunciato. L'obiettivo è la creazione di un marchio unico dell'agroalimentare italiano, facoltativo, da lanciare proprio nell'ambito della grande kermesse mondiale sul cibo. Un impegno, dare una spinta al *made in Italy* sui mercati esteri, già contenuto nel "collegato" agricolo all'esame del Parlamento che stanziava 12,5 milioni nel triennio 2014-2016 per il credito d'imposta a favore delle aziende che investono in infrastrutture logistiche e distributive all'estero. Un provvedimento che Martina punta a condurre in porto in tempi rapidi.

Tra gli altri temi caldi che il ministro intende affrontare a tambur battente figurano la lotta alla burocrazia e la riorganizzazione degli enti vigilati dal Mipaaf (Agea ed Inea sono commissariati). Ma la sfida che gli sta più a cuore è il lancio di un piano d'azione straordinario a favore dei giovani, facendo perno su interventi come la concessione di mutui a tasso zero agli under 40 per favorire gli investimenti. Martina sarà affiancato nel suo incarico dal vice-ministro Roberto Olivero, con delega alla pesca, e da Giuseppe Castiglione, riconfermato sottosegretario. ■



Mipaaf